A PARTE

Al cinema con Flaiano

Esistono i «flaianei». Esiste anche il vocabolo (ne conosco almeno un esempio, in funzione aggettivale, «testo flaianeo»). Io non appartengo, propriamente, a questa setta. Così, ho potuto leggere con qualche ritardo quelle *Lettere d'amore al cinema*, che nascono sotto il già da molti biasimato titolo (l'editore è Rizzoli), una scelta di recensioni (il «meglio», naturalmente), curata da Cristina Bragaglia. Che io non sia «flaianeo», si spiega in questo modo. E' vero che in Flaiano mi è gradevole un certo scetticismo e un certo cinismo, ma quello scetticismo e quel cinismo sono quel certo scetticismo e quel certo cinismo appunto. Per quel certo scetticismo, occorre credere «con fermo cuor» (come Iago nell'*Otello* secondo Boito) in un mucchio di cose incredibili, e per quel certo cinismo occorre provare una massa enorme di ottimissimi sentimenti, che io non riesco a condividere se non in momenti di euforica debolezza. In più, poi, tutte quelle fedi e passioni bisogna finalmente riuscire a reprimerle. Per me, è uno sforzo eccessivo, e ci rinuncio.

Come non «flaianeo», potrò fare tanto più tranquillamente l'elogio di queste pagine, e più precisamente di alcuni passaggi selezionati che indicherò subito. Grosso modo, non metto piede in un cinematografo, o quasi, da quando è morto l'autore delle *Lettere*, 1972. Rivedo (esclusivamente rivedo) vecchi film in tivù (l'ultimo è stato *Drôle de drame* di Carné, 1937, riesplorato per la dodicesima o tredicesima volta, al minimo). So benissimo (e l'ho quasi spiegato in un precedente «a parte») che è come rivedere affreschi in cartoline illustrate. Ma faccio quello che posso, e quello che voglio. Le cronache di Flaiano vanno dal '39 al '51, e mi si addicono benissimo.

A pagina 39, trovo una non spregevole osservazione, quando F. discorre della gradevole sorpresa provata da un amico, che vedeva regolarmente proiettati nel cinema di un piccolo paese di provincia, sempre e soltanto, «film azili, ben raccontati, tagliati bene». Erano proprio «tagliati bene» dall'operatore, che, per non perdere tempo, sopprimeva i pezzi che lo annoiavano. Operatori simili sono al lavoro, in effetti, anche presso le tivù locali, e perfezionano le pellicole con le forbici. Un po' come io, qui, adesso, perfezionno Flaiano. L'arte narrativa, in ogni caso, avrà i cieli che l'arte scultorea, è fondata sul levare.

A p. 50 è suggerita da F. una geniale dialettica tra sogno e cinematografo. E' vero, e ovvio, che il racconto filmico impiega sovente modelli onirici («condensazione» e «spostamento», Freud), anzi troppo poco sovente, assai meno del giusto. Ma è anche vero che la tecnica del sogno è stata largamente influenzata (I film non si guardano con gli occhi, ma con l'inconscio, che impara) dal cinematografo. Prima dei Lumière (1895), l'umanità «non sognava abitualmente con quella finezza di sintassi, eleganza di stile, razziocinio di logica a cui è oggi abituata l'umanità che frequenta il cinema regolarmente». In margine ricorderò che la *Traumdeutung* è pubblicata nel 1899 (quattro anni dopo l'*Eroscur arrosé*).

A p. 58, ci sono alcune osservazioni, tra il facile e l'arguto, su *Cinema e Geografia*. Esempio: l'Africa, nei film, ha, come «luoghi importanti» (1941), il Deserto, la Foresta, il Bar (e basta). Il Bar è il luogo in cui «si svolge la vita pubblica, ci si ava a bere e, principalmente, a sudare». Questo spunto merita di essere ripreso, aggiornato, approfondito e allargato (*Ideologia e Geografia*): esiste già un immenso materiale disperso (relativo alle arti figurative, al teatro, al romanzo, ecc.), che deve essere coordinato e sistemato.

A p. 68: «La pornografia più pericolosa, anzi l'unica pericolosa, è quella sentimentale: cioè la pornografia rosa» (efr. p. 121). Ovvero: «Se Madame Bovary avesse letto, mettiamo, *Madame Bovary* (libro che fu appunto processato per immoralità), si sarebbe composta una diversa immagine dell'esistenza» (evitandosi le «note delusioni»). La considerazione, benché ovvia, è sempre disattesa. Per altro verso, immaginare Don Chisciotte che legge Cervantes, Lucia che legge Manzoni, ecc. ecc.

A p. 81, a proposito di guerra e cinematografo, F. nota che «il pubblico, abituatosi alla guerra-spettacolo, non s'è meravigliato troppo vedendo quelle fantasie tradursi nella realtà e rivestirsi su uomini e paesi veri». Da estendere, oggi, alla violenza-spettacolo. Con qualche cautela, alla fantascienza-spettacolo.

A p. 88, si suggerisce l'idea che *La vita è meravigliosa* di Capra sia un «incitamento al suicidio, e perlomeno al tentato suicidio». Ovvero: «Per carità, non ditemi che la vita è meravigliosa. E' soltanto bella, e non sempre».

A p. 118, si parla dell'influenza del cinematografo sulla vita sociale (ha imposto i frigoriferi, le piastrelle in cucina, i bagni). Soprattutto, «senza cinematografo e senza film, molti cittadini non saprebbero più parlare con garbo, né fare la corte alle signore, e nemmeno ubriacarsi decentemente con liquori nazionali». Oggi, la cosa è tanto più vera, quanto meglio è rovesciata (sgarbo generale, scorteggiamento forzoso, ubriacature indecorose). Siamo sempre alla Vita che imita l'Arte.

A p. 120, quello che F. dice di *I'a col vento* vale per un tipo strutturale autonomo e riconoscibile di narrativa: «Nel film ri-ultano almeno una dozzina di finali; è anzi un film che non fa che finire». E' da osservare che ci sono film (e opere narrative, in genere), che, per contro, non fanno che incominciare. L'ultimo inizio, per antica convenzione, è designato con il nome improprio di conclusione, e seguito dalla parola «fine».

A p. 150, leggo: «Per il regista americano il passato non è mai memoria, ma è "il presente in costume"». Questo è anche vero per un regista non americano, di solito. E anche per un non regista. Per esempio, normalmente, per uno storico.

A p. 152: «Contrariamente agli antichi personaggi, è Jean Gabin che perseguita il Fato, lo importuna, lo mette nella condizione di fuirlo, per pietà, rinunciando ad una possibile transazione. La idea della catastrofe lo ossessiona con dolcezza, sino al punto da voler vedere com'è fatta». Il giudizio merita di essere esteso all'Eroe Romantico in generale, e al Tipo del Superuomo (oggi detto, meno «indecentemente», Oltreuomo), in particolare (che nasce dal *feuilleton*, infatti, proprio come Gabin). Questa è poi la chiave dell'attuale Nietzsche-Renaissance (o Saremo "non" la sconfitta», ovvero *Amor Fati*).

A p. 214, si avverte che il successo dei comici italiani, tutto un avanspettacolino, è fondato sulla derisione di poche figure: lo Straniero, la Donna, l'Omosessuale. Insomma, nel lessico nostro, i Diversi. E' un successo fondato «sulla cattiva educazione collettiva». E' un successo sadico-persecutorio. Vedi la tivù.

A p. 223, parlando di *Eva contro Eva*, F. afferma che in tale film «ogni personaggio sembra preoccupato di dire cose più spiritose dell'ultimo che ha parlato», così che il dialogo «presume nello spettatore una certa pazienza per gli aforismi, per i giri di frase" con umorismo anglosassone", insomma per il teatro ungherese post-Molnar». Si presumono le stesse e identiche cose, in genere, nel lettore di Flaiano, che pure dialoga soltanto con sé medesimo, in queste pagine. E questo spiega di nuovo, come a principio, perché io non sono un «flaianeo».

Edoardo Sanguineti

Bilanci del Festival mondiale della Gioventù

Le esperienze cubane dei musicisti italiani

Le «spensierate» affermazioni di Guccini - Costruttivo rapporto col pubblico - Discussioni senza pregiudizi

In un'intervista alla Repubblica dell'11 agosto Francesco Guccini fa il punto sulla sua esperienza al Festival mondiale della Gioventù di Cuba: parla della partecipazione della delegazione dei musicisti italiani, della musica cubana e di quella presentata dai paesi ospiti, avanza giudizi sulla cultura cubana e sul suo rapporto con la Rivoluzione.

La spensieratezza delle sue affermazioni ci offre una buona occasione per tornare sull'argomento Festival e per soffermarci appunto sul suo aspetto culturale, sul significato di questo incontro fra la cultura e la musica delle nuove generazioni di tanti paesi del mondo. Risponderemo così, di riflesso — e ci saranno testimoni i quattrocentoquaranta delegati italiani che hanno preso parte alla manifestazione e seguito spesso i musicisti italiani nei loro impegni all'Avana - ad alcune affermazioni almeno superficiali.

In realtà l'esito della partecipazione culturale della delegazione italiana al Festival non ci è parso davvero, specie nei rapporti con la gente di Cuba, quello descritto da Guccini. Un festival di per se, con la partecipazione di centoquarantacinque paesi, ognuno dei quali presentava, tra le altre iniziative, esperienze culturali e di spettacolo, non si presta certo ad una conoscenza e ad uno scambio molto approfonditi; eppure l'interesse della gente per le manifestazioni che prevedevano la partecipazione italiana è stato notevole e la risposta buona: basta pensare al gala italiano, in un teatro stipato di oltre mille persone con molte altre rimaste fuori; alla presenza nelle rassegne internazionali; allo spettacolo nella Casa della cultura di un quartiere dell'Avana, con un pubblico di soli cubani attento e partecipe alla proposta musicale anche se, certo, non nelle migliori condizioni a causa delle difficoltà della lingua.

Abbiamo detto, in quell'occasione, che la musica che presentavamo era probabilmente diversa da quella che i cubani si aspettavano in base alla conoscenza di vecchi programmi televisivi italiani, come Canzonissima *o* Milleluci, *trasmessi recentemente dalla TV cubana; abbiamo parlato della funzione della musica nella battaglia condotta dalle nuove generazioni per il rinnovamento della cultura e contro i condizionamenti di tipo commerciale; abbiamo sottolineato le ragioni di scelte anche non facili e di sperimentazione da parte della rappresentativa italiana.*

I cubani hanno dimostrato interesse per queste proposte, le hanno accolte e fatte conoscere: la televisione cubana ha trasmesso in diretta la rassegna della canzone politica e sociale cui Guccini e Pietrangeli parteciparono, e solo per disguidi tecnici non è stato possibile registrare in studio l'intervento degli Area e del Canzoniere del Lazio; l'inventud Rebelde, quotidiano della Gioventù comunista, ha dedicato un lungo e favorevole articolo al gala italiano e alla sua proposta culturale; il pubblico delle piazze ha mostrato di gradire e comprendere le nostre proposte. E questo nonostante il concetto completamente diverso e indissolubilmente legato alla danza che i cubani hanno della musica popolare (è perlomeno comprensibile, dunque, che il «mezzo mulatto» che non capisce le parole di Auschwitz *si balli la sua sacrosanta mezza samba).*

Non conosciamo le ragioni delle non felici scelte degli special *musicali importati dall'Italia, ma vogliamo, con malizia, mettere nel conto la politica della Sacis, la società della RAI addetta alla commercializzazione del prodotto televisivo all'estero, che ha considerato, specie nel passato, Cuba e molti altri paesi dell'America Latina come realtà di sottosviluppo culturale.*

L'accostamento fra cattive trasmissioni Tv e «amarezze» della politica è facile e scorretto: e anche facile rispondere che si giudica male in pochi giorni, uscendo raramente dall'ex Hilton (ora Habana Libre), dove Guccini era, a differenza degli altri, e grazie alla generosità della sua casa discografica, ospitato; e che molti «sinistresi» italiani presenti a Cuba hanno discusso senza pregiudizi e con franchezza di quella realtà, facendo critiche e chiedendo spiegazioni da destra e da sinistra.

Fra le difficoltà di un processo rivoluzionario ancora in costruzione, la cultura cubana produce sforzi enormi e non basta dire che i gruppi musicali sono un'infinità e - tutti bravissimi: si deve dire, anche in base all'esperienza di pochi giorni, che questi gruppi sono oltre quindicimila, che esiste un'attività estesissima di diffusione della cultura musicale nella scuola, che ci sono gruppi di sperimentazione molto avanzati, conservatori e centri di documentazione della cultura popolare ad altissimo livello. Non si può ignorare il catalogo e il lavoro di un istituto-casa editrice come la «Casa de Americas», la sua apertura e la sua funzione di punto di riferimento in tutti i campi per l'intera cultura progressista dell'America Latina (anche se è difficile aspettarsi all'Avana l'affollamento degli scaffali delle librerie remainders *italiane), senza parlare poi della scuola.*

Che cosa ascoltiamo

I dischi estivi non hanno più il «sapore di sale»

Il complesso pop australiano dei Bee Gees

Quando Gino Paoli cantava *Sapore di sale, sapore di mare*, l'estate era estate per davvero ed anche il mondo della canzonetta teneva il passo con il calendario. Così ogni stagione, oltre ai suoi frutti, aveva anche le sue canzoni, una gamma tipica di comportamenti da suggerire, di temi belle fatti, di abitudini convenzionate. E d'estate il *juke box* ci parlava di amori consumati, sbocciati sulla spiaggia o in moscone o dietro le cabine, comunque strettamente «estivi», il più delle volte balneari. Paoli stesso rese omaggio al filone con un brano tra i suoi più amabili. Arrangiatori e parolieri si facevano in quattro per «estivizzare» al massimo il loro lavoro (*Tintarella di luna, Una rotonda sul mare, Riviera, Granello di sabbia, Pinne, fucile, ed occhiali*, e fermiamoci qui).

Intendiamoci: nessun rimpianto, niente nostalgie, non sarebbe proprio il caso, solo la constatazione che tutto questo è oggi scomparso da un pezzo senza lasciare traccie o dare luogo a sottoprodotti negli orizzonti della musica leggera.

Uno sguardo anche distratto alle attuali *Hit parade* basta a confermarcelo: mentre ancora inquietanti quesiti si addensano attorno all'identità segreta del misterioso *Actalus* (così si firma l'interprete di *Atlas Ufo Robot*, l'eroe di cartone che ora impazza anche sul vinile oltre che alla tivù) nessuno sembrerebbe curarsi dell'estate che scorre o del sole che picchia. Francesco De Gregori ci parla addirittura di Natale. I Bee Gees imperversano con la loro «Febbre del sabato sera», ma lo facevano anche questa primavera e poi loro non c'entrano, arrivano da fuori.

L'unico che potrebbe avere le carte in regola è il vecchio De André col suo *Rimini*, ma è solo un trucco: non appartiene all'elenco dei trentatré giri. La copertina, è vero, espone tanto di bagnanti con bikini ombrellone e sdraio, ma il brano pilota del disco non è stato proposto anche come singolo quindi i *juke box* (che poi poveretti sono in crisi anche loro) non lo cantano. E quanto al resto del disco potrebbe anche chiamarsi *Courmayeur* e farebbe lo stesso.

Persino Umberto Tozzi, che in estate deve arrivare primo per forza se non lo cacciano via, non fa eccezione: il suo brano di quest'anno doveva bissare quello di dodici mesi fa e c'è riuscito. La musica è la stessa, stucchevole minestra ma i testi sono meno passionali, confidenziali, così calcolati che sembrano usciti da una ricerca di mercato. Ma di estate neppure l'ombra. E per Umberto Tozzi la cosa è sospetta.

Oppure siamo noi, e non i discografici, che abbiamo un'immagine distorta della stagione in corso. Un'immagine cartolinesca, e anche idiota se si tien conto che la maggior parte della gente l'estate se la passa in città, e che le spiagge quest'anno a parte il sabato e la domenica, non sono poi così affollate come si potrebbe credere. E questo Tozzi e amici lo hanno capito da tempo ed hanno aggiustato il tiro. Dati i modi in cui circola attualmente il 45 giri, testi e parole contano poco o nulla. Anche il cantautore *concept* (cioè che «dà il messaggio») come ci si era abituati a considerare Venditti, in questo formato prima del suo *Sotto il segno dei pesci*, trascolora e per scoprire che «le parole non sono malvagie» bisogna proprio andarsele a leggere.

Dei testi, in fondo, nella canzonetta, si lota la presenza solo quando sono sgradevoli o fastidiosi: Il buon «facile ascolto» o la musica da filodiffusione non devono mai turbare o colpire chi ne fruisce. E anche questo i designer della musica sintetica lo sanno da gran tempo. E cosa c'è di più sgradevole che sentirsi cantare i flirt da spiaggia di qualche bellimbusto mentre si sta a Milano col solleone e si fa il bagno ai Idroscalo?

Fabio Malagnini

in breve

A fine mese il Festival di Panama

PANAMA — Panama si prepara ad accogliere i partecipanti e gli ospiti del XVI Festival cinematografico internazionale. La rassegna si aprirà il 31 agosto con la partecipazione di diciotto paesi, tra cui Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia e Cuba.

La «Comuna Baires» a Vernazza

LA SPEZIA — La «Comuna Baires» sarà presente dal 15 al 31 agosto a Vernazza, ospite del Comune con uno spettacolo intitolato *Come il teatro non dovrebbe perseguitare la gente, bensì come la gente dovrebbe trotare il teatro*. Questo lavoro sarà presentato al Festival internazionale di Wroclaw, in programma dal 20 settembre al 10 ottobre prossimi.

Sempre a Vernazza, la «Comuna» proporrà un laboratorio con partecipazione limitata di esterni che ha come tema «La speranza o racconti sulla riva del fiume».

Vacanze liete

47046 MISANO MARE - Via Adriatica, 3 - **PENSIONE CECILIA** - Tel. 0541/615323 - nuova - gestita proprietari - camere servizi - cucina romagnola - grande parcheggio - garage - vicina mare - familiare - cabina mare - bassa 7.000 - Media 8.000 - alta 10.000 tutto compreso. (5)

MISANO MARE - PENSIONE DERBY - Via Bernini - Tel. 0541 615 222, vicino mare tranquilla familiare, parcheggio, cucina curata dal proprietario. Camere servizi. Pensione completa 1.22 8-9 500 - Settembre 6.500 complessive (camere senza servizi sconto L. 500). (14)

VALVERDE-CESENATICO - Hotel BELLEVUE - Via Raffaello, 35 Tel. 0547/86 216 - Moderno, tranquillo, camere servizi privati, balconi, ascensore, bar, soggiorno. Giugno Settembre 8.000 Luglio 10.000 Agosto 11.000 Iva compresa Direz. Propr. ZANI. (32)

SAN MAURO MARE/Rimini - Pensione PATRIZIA - Tel. 0541/49153 - vicino mare - familiare - cucina sana ed abbondante con menu vario - camere con/senza servizi - parcheggio - 20 31 8 7.600/8.000 sett. 6.600 7.000 - Direz. Proprietario - sconto bambini. (38)

RIMINI/Marebello - Pensione LIETA - Tel. 0541 32481 43556 - Fermata filobus 24, vicina mare - modernissima, parcheggio gratuito, camere servizi. Bassa 7.000 7.500 - luglio 8.500 - agosto interpellateci. Gestione proprio (affittansi appartamenti estivi Riccione). (43)

47041 BELLARIA (FO) - VILLA ALMA - Via Busento 9 - Vasto parco con giardino, cucina casalinga romagnola. Cabina mare camere con e senza bagno, balconi. Bassa stag. 5.000 5.500 tutto compreso. Gestione proprietario. Telefonare 0541 49754 ore pasti. (59)

RIVAZZURRA di RIMINI - Hotel ARIX - via Messina, 3 - Telefono 0541/33445 - 20 m spiaggia - moderno - camere servizi - cucina bolognese - bassa 6500-7500 - luglio 8000 9000 - agosto modici. (68)

GATTEO MARE - Hotel STEFAN via Matteotti, 54 - Tel. 0547 86103 - nuovo - vicino mare - camere servizi balconi - soggiorno - sala TV - bar - bassa stagione 7500 8000 - luglio 8500 9000 - agosto 10.000-10 500. Iva compresa (69)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMBRERO - Tel. 0541/42244 - Moderno - Vicino mare - Parcheggio - camere servizi - balconi - Ottima cucina romagnola - Menù variato - Pens one completa: Giugno-Sett. 6400/7000 - Luglio 8000/9000 - 1-20 8 10000/10800 secondo i periodi tutto compreso anche IVA - sconto bambini - Interpellateci - Gestione proprietario (77)

VISERBA - Rimini - PENSIONE DAINO - vicinissima spiaggia - familiare - cucina mantovana - dopo Ferragosto 7.000 - Settembre 6000, tutto compreso - Tel. 0541/738662 (136)

RIMINI - PENSIONE IMPERIA - Tel. 0541/24222 - sul mare familiare - Giugno 6000 - Luglio 7000 complessive (148)

VISERBELLA - RIMINI - Pens'one COSTARICA - Via S. Medici, 4 Tel. 0541/738553 - 50 m. mare - camere con e senza servizi - cucina romagnola - trattamento curato - pensione completa maggio-giugno e settembre 7.000 7.500 - luglio e 21-31-8 8.500 9.000, Iva compresa - gestione propria. (172)

RIMINI - VISERBA - PENSIONE FIRENZE - Via Dot. 82 - Tel. (0541) 738227. Sul mare, posizione centrale. Camere con servizi, cucina casalinga, conduzione familiare, offerta speciale dopo 20 agosto L. 7.000 tutto compreso (215)

GATTEO MARE - HOTEL WALTER. Piscina riscaldata. Sconti favolosi; camere 4 lett. L. 1.000 per persona al giorno, camere 3 letti L. 500. Bimbi fino 2 anni gratis. Dal 24 agosto e settembre L. 8.000 7.000 tutto compreso. PrenotateVi telefonando al (0547) 86161. (216)

RIVABELLA / RIMINI - HOTEL NORDIC - Via Cervignano, 13 - Tel. 0541/55121. Sul mare, camere balconi, con/senza servizi, ascensore, bar, cabine spiaggia Luglio 8.000 9.000, 1-25/8 9.500-10 500 Dal 26/8-15.9 6.500-7.000 Tutto compreso anche IVA. Sconto bambini. (218)

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI Tel. 0541 41333 - Vicinissimo mare - confort - cucina eccellente - giardino - parcheggio 21-31 8 8500 - settembre 7800 interpellateci. (222)

IGEA MARINA - Pens one ELDORADO - Via Gelso 15 - Tel. 0541/630118 - vicino mare - ambiente molto tranquillo e familiare - tutte camere con servizi Parcheggio - dal 25 agosto a settembre lire 7000 - tutto compreso - Direzione proprietario (224)

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL RESIDENCE - Tel. 0547/86102 - Vicino mare camere con servizi, ottimo trattamento, parco giochi per bimbi - Dopo 20 Agosto e Settembre L. 7500 tutto compreso - Sconto bambini. (226)

MIRAMARE - RIMINI - PENSIONE DUE GEMELLE - Telef. 0541 32621. Vicinissima mare, camere con senza servizi, cucina casalinga Parcheggio - 1-21 Agosto 9800 - dal 22-31 Agosto 7800 - Settembre 6500 complessive (227)

MAREBELLO - Rimini affittasi camere agosto appartamento settembre Tel. 0541/30012 (230)

RIMINI - Viserbella - Pensione Miami - Via Porto Palos 14 Telefono 0541 738 130, 10 m. mare cucina casalinga genuina ottimo trattamento camere con senza servizi 20 31 agosto 6500 settembre 5500 tutto compreso anche IVA Sconti bambini. (233)

CATTOLICA - HOTEL TRITONE - Centro - Tel. 0541 963140 - Direttamente sul spiaggia, ampio parcheggio, camere con bagno, vista mare, ascensore, menu a scelta. Offerta speciale terza persona stessa camera sconto 50% (escluso 1-20 Agosto) 1-20 Agosto 16.800 21-31 Agosto 13.800 Settembre 11 — a (234)

CATTOLICA - Hotel Lugano - Telefono 0541 951 695 - sul mare - ascensore TV, parcheggio bar soggiorno camere con e senza servizi spiaggia privata con cabine gestito dalla proprietaria 20 31 8 7500 settembre 7000 tutto compreso Per la scelta scuola interpellateci (237)

SAN GIULIANO MARE/RIMINI - PENSIONE EROS - Via Rotabili, 7 - Tel. 0541 22700 - 50 m. mare - camere con e senza servizi privati - ottimo trattamento, pensione completa 25 31 8, Settembre L. 6.000 Agosto 9.500 tutto compreso, anche IVA Gestione propria (235)

CESENATICO - HOTEL KING - Via De Amicis 88 - Tel. 0547/82367 - Moderno completamente climatizzato - posizione 100 m. mare, camere bagno, balconi, ottima cucina, parcheggio - Da 20 8 9.500, Da 27 8 8.900 (236)

VACANZE (famiglia) - **RICCIONE** - HOTEL SOUVENIR - Via Milano - Tel. 0541 42032 - Servizi, ascensore, parcheggio, parco giochi bambini 20 31 Agosto 8.500 Settembre 7.500 Compresi Bambini fino 6 anni 50% (240)

MIRAMARE RIMINI - HOTEL SIRESA - Tel. 0541 32 470 - Via Gubbio - moderno - vicinissimo mare - Camere con servizi, balconi, TV - nella quiete oasi verde - cucina genuina - Da 21 31 Agosto 9.000 - Settembre 7.500 complessive (241)

IL VOSTRO bambino gratis - **RIMINI** - PENSIONE LA FAVORITA - Tel. 0541 24 549 - Vicinissima mare - cucina familiare - Settembre 7500. Bambino sino 2 anni gratis sino a anni 10 50%. (242)

VISERBA / RIMINI - VILLA PERAZZINI - Via Rosa n. 15 - Tel. 0541 73 11 08 - vicino mare molto tranquilla familiare - Camere con senza bagno parcheggio 20 31 Agosto 7.000, settembre 6 500 Iva compresa Direzione proprietaria (243)

RIMINI - Hotel Pensione Orchidee - Tel. 0541 25 429 - Vicinissimo mare tranquillo centrale servizi - Gestione propria Settembre 6 000 6 500 Interpellateci. (244)

BELLARIA - HOTEL LADY B - Via Vespucci 73 - Tel. 0541 44537. Moderno ogni confort, 10 metri mare Prezzi speciali dopo 20 agosto e settembre Interpellateci (237)

VISERBELLA DI RIMINI - PENSIONE FLORA - Tel. 0541/738278 - Sulla spiaggia familiare cucina abbondante, parcheggio privato Camere con balcone sul mare Bassa stag. 7.500 1-20 agosto 9.500 tutto compreso anche IVA (57)

BELLARIA - HOTEL LAURA - Tel. 0541 44141 - Ambiente familiare molto tranquillo giardino ombreggiato camere con e agosto 7.500 8.500 Settembre sconto bagno Seconda quindicina 6.000 7.000 IVA compresa Direzione Massari (239)

OCCASIONI

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino al 40% vendesi. Tel. (041) 975299 - 974223 - 450763 - 968446

GALLIPOLI (costa jonica Galatone)
VILLAGGIO S. RITA
AUTORIZZATI APPARTAMENTINI INDIPENDENTI
rifiniti, ogni comfort, mare incontaminato
da L. 12.000.000 a NUMERO
INTERESSANTI MODALITA' PAGAMENTO
Cantiere: Provinciale Galatone - Santa Maria al Bagno
Telefono 0836/63062

PROGRAMMI TV

Rete 1

11 MESSA - DALLA CHIESA DI SAN FRANCESCO IN PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)
11,55 INCONTRI DELLA DOMENICA
13 CAVALLI IRLANDESI - Documentario
13,30 TELEGIORNALE
18,15 GIROFESTIVAL - (C) - Cronaca di un appuntamento musicale
18,40 ORZOWEI - (C) - Con Stanley Baker, Peter Marshall, Doris Kunstmann - Regia di Yves Allegret
19 AZZURRO, CICALE E VENTAGLI
20 TELEGIORNALE
20,40 IL MONDO DI PIRANDELLO - (C) - «Camere d'affitto» - Con Tino Buazzelli, Patrizia Valturri, Luigi Proietti, Juliette Mayniel, Wanda Capodaglio - Regia di Luigi Filippo D'Amico
22,05 LA DOMENICA SPORTIVA - (C)
22,45 PROSSIMAMENTE - (C)
23 TELEGIORNALE

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI
13,15 IO E IL MARE - (C) - Incontro musicale con Umberto Bindi
14,30 PROSSIMAMENTE - (C)
14,45 TG2 DIRETTA SPORT - Austria (C) - Automobilismo: Gran Premio d'Austria di Formula 1 - Morrovalle - Ciclismo: Cronostaffetta - Pisa - Atletica leggera: Italia-Francia maschile - (C)
18 55 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN - (C) - «Sherlock Holmes lancia una sfida»
19 50 TG2 STUDIO APERTO
20 TG2 DOMENICA SPRINT - (C)
20,40 IERI E OGGI - (C) - Presenta Enrico Maria Salerno con la partecipazione di Iva Zanicchi e Christian De Sica
21,45 TG2 DOSSIER - (C) - Il documento della settimana
22,40 TG2 STANOTTE
22,55 JAZZ CONCERTO: MAX ROACH QUARTET - (C)

Silvia Verdone e la nuova presentatrice di «Prossimamente» (Rete 1, 22,45 - Rete 2, 14,30)

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 8; 19 e 10; 13; 19; 21.30; 23. 6: Risveglio musicale; 6,30: Musiche per un giorno di festa; 8,40: Sulla cresta dell'onda; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Prima fila; 10,30: Special di Riccardo Cocciante; 11 e 30: Prima fila; 11,45: Radio sballa; 12,25: Prima fila; 13,30: Il calderone; 16: Radiopunk; 16,30: Il calderone; 17,30: La musica è fatta di...; 18: Il calderone; 19,30: Disco rosso; 20: Andrea Chénier di Giordano; 22,10: Musica leggera; 23,05: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30. 6: Domande a Radio 2; 7,55: Domande a Radio 2; 8,15: Oggi è domenica; 8,47: Ricorrenza ebraica; 8,57: Canzoni per tutti; 9,35: Gran Varietà; 11: No non è la BBC; 11,35: No non è la BBC; 12: Revival; 12,45: Il gambero; 13,40: Romanza; 14: Piccola storia dell'avanspettacolo; 14,30: Canzoni della domenica; 15: Discoazione; 16: Commedia; 17: GR2 musica e sport; 19: Tout Paris; 19,50: Opera '78; 21: Summertime; 22,40: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18 e 45; 20.45. 6: Colonna musicale; 6,45: Il concerto del mattino; 7,30: Antologia organistica; 8: Il concerto del mattino; 8,50: La stravaganza; 9,30: Recital di Beverly Hills; 10,15: I protagonisti; 11,30: Il Cantamore; 12,55: Disconovità; 14: Intermezzo; 15: Come se; 17: invito all'opera; 19 e 15: Vivaldi ma perché; 20: Il discofilo; 21: Concerto diretto da Prêtre; 22,30: Concerto diretto da Ericson; 23,25: Il jazz.

OGGI VEDREMO

Azzurro, cicale e ventagli

(Rete 1, ore 19)

Agosto in città, un *reportage* di Luigi Costantini, apre questa puntata del programma domenicale dedicato al tempo libero e alle vacanze. Quattro fiorentini presenteranno, in studio, il loro passatempo preferito, il *war-game*, ossia il gioco della guerra. Un servizio filmato di Enzo Gioioso illustrerà poi una crociera nel Mediterraneo. Per «L'angolo della musica» interverrà Gianni Bella e il complesso dei Magnum.

TG2-Dossier

(Rete 2, ore 21,45)

Il consueto *documento della settimana*, a cura di Ezio Zefferi, presenta stasera la vera e propria guerra (con l'uso anche di un sottomarino, disarmato, ma capace di scendere fino a 300 metri) che si sta svolgendo nel golfo di Napoli e al largo della Sardegna fra i pescatori di corallo per lo sfruttamento delle zone più ricche. Dietro il corallo c'è un giro di centinaia di miliardi, controllato dalla mafia dei fondali che ha il suo centro a Torre del Greco. L'inchiesta è di Giuseppe Marrazzo.